

COLPO DI FUOCO BATTERICO

Erwinia amylovora



UNA MALATTIA DA QUARANTENA

Causata da un batterio *Erwinia amylovora*, è considerata una delle più gravi e pericolose malattie infettive delle Rosacee Pomoidee e per questo sottoposta **all'obbligo sia di notifica che di lotta**.

In Italia è presente dal 1990 e in Trentino il primo caso risale al 2003. Il suo nome, colpo di fuoco, descrive la sintomatologia che si osserva sulle piante colpite, dove foglie e germogli appassiscono e arrossano: la pianta assume così un aspetto "bruciato". È una tematica di interesse per tutti i coltivatori di melo e pero nonché per tutti coloro che possiedono piante ospiti in orti e giardini o per il verde pubblico.

DIFFUSIONE

La diffusione del batterio avviene per mezzo del **materiale vegetale e di propagazione infetti** (anche senza sintomi visibili). Dai cancri e dagli organi infetti il batterio può fuoriuscire ed evadere sotto forma di goccioline di **essudato** che contiene cellule vive del batterio, elementi di diffusione nell'ambiente. Il batterio **può entrare solo da ferite o dal fiore** e si diffonde tramite: **vento, piogge, insetti, api e uccelli**. L'uomo può contribuire alla diffusione del patogeno attraverso le operazioni colturali in particolare **tagli e potature**. Il batterio può sopravvivere anche a lungo, senza causare malattia, sia sulle superfici degli organi della pianta che all'interno dei tessuti vascolari e in condizioni favorevoli dare origine ai sintomi. La moltiplicazione del batterio è favorita da **umidità** relativa superiore al 60% con **temperature comprese tra i 15 e i 32°C** associate anche a **nebbia, pioggia, rugiada e grandine**.

CONTATTI



Ufficio fitosanitario PAT

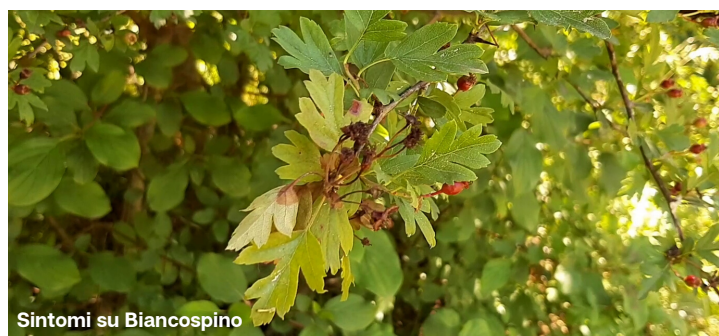
Segreteria 0461 495660
serv.agricoltura@provincia.tn.it

Fondazione E. Mach

Centro Trasferimento Tecnologico
0461 615461
info.ctt@fmach.it

PIANTE OSPITI E SINTOMI

Il colpo di fuoco batterico colpisce specie spontanee e coltivate appartenenti alla famiglia delle Rosaceae Pomoideae. In tutto sono conosciute almeno 150 specie ospiti tra cui le principali sono: **Melo** (*Malus* spp.), **Pero** (*Pyrus* spp.), **Cotognastro** (*Cotoneaster* spp.), **Piracanta** (*Pyracantha* spp.), **Biancospino** (*Crataegus* spp.), **Nespolo** (*Mespilus germanica*), **Sorbo** (*Sorbus* spp), **Cotogno** (*Cydonia oblonga*), **Cotogno del Giappone** (*Chaenomeles japonica*), **Stranvesia** o **Fotinia** (*Photinia* sp.), **Nespolo giapponese** (*Eriobotrya japonica*), **Pero corvino** (*Amelanchier ovalis*) e **Aronia** (*Aronia*).



COSA FARE IN CASO DI PIANTE INFETTE?

- Prestare attenzione alle piante ospiti ornamentali spontanee o coltivate: in presenza di sintomi della batteriosi, è fatto **obbligo di estirpo** delle piante gravemente compromesse e **asporto delle parti colpite** dalla malattia tagliandole ad almeno 70 cm dal limite prossimale visibile del sintomo.
- **Distruggere subito** il tutto col fuoco, senza la necessità di analisi batteriologiche di conferma.
- **Disinfettare** gli attrezzi utilizzati per le operazioni di taglio e potatura (con ipoclorito di sodio o sali di ammonio quaternario), nonché il vestiario utilizzati nell'ambito dell'estirpazione, della pulizia e distruzione delle piante.
- In caso di impossibilità di intervento, segnalare immediatamente il caso all'Ufficio fitosanitario PAT.
- In caso di dubbio riferirsi ai contatti sopra indicati.
- Nella realizzazione di giardini e aree a verde è preferibile privilegiare **specie non suscettibili al colpo di fuoco** ma aventi il medesimo valore ornamentale.